

«Agli Swiss Chamber Concerts diamo spazio all'immaginazione»

■ Domani, giovedì 29 ottobre, con *Magma Šostakovič* ripartono alle 19 nell'Aula Magna del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano Besso gli appuntamenti con gli Swiss Chamber Concerts. La rassegna, quest'anno, è dedicata alle emozioni; non a caso è stata intitolata *Magma*: nel cuore della terra, scrive in una nota il direttore artistico Daniel Haefliger, si trova il magma che pulsa e ribolle; non si sa né dove, né quando ed in che modo farà irruzione sulla superficie della terra. Le emozioni non sono forse della stessa natura? Per approfondire il discorso gli abbiamo posto qualche domanda.

Perché sottolineare l'aspetto dell'emotività in questa nuova stagione?

«Il titolo *Magma* evoca la materia e tutte le forme possibili delle emozioni del cuore. Rimango sempre stupefatto dall'effetto che la musica ha su di me; mi può calmare o stimolare, mi consola o mi



DANIEL HAEFLIGER

«Il titolo del programma, *Magma*, evoca la materia delle emozioni».

regala sensazioni prima sconosciute. Le emozioni ci permettono di sorvolare la distanza che ci separa gli uni dagli altri, regalandoci un'intimità che la vita normalmente non ci porta a vivere».

Anche quest'anno ci saranno molti primi ascolti. Vuole darci qualche anticipazione?

«Ci piace dare spazio alle idee ed all'immaginazione dei compositori di oggi. Spesso suggerisco loro di concentrarsi su un programma in particolare o su una grande opera del passato per trarre l'ispirazione. Nel corso di 16 anni abbiamo commissionato centinaia di opere e questa cifra testimonia il nostro interesse nella composizione. Tuttavia, parlare solo di composizione è riduttivo, perché dietro ci sono persone con le quali lavoriamo e condividiamo esperienze da molti anni. Compositori ed interpreti camminano sulla stessa strada e hanno in comune la voglia di dar vita ad una musica viva e vibrante».

Il primo concerto toccherà il tema della morte. Cosa vi ha portato a scegliere questa tematica?

«Il dolore e la morte sono temi ricorrenti nelle opere di Schubert e Šostakovič, trattati però con sensibilità differenti: sussurrati e quasi dolci per il primo, ardenti ed impetuosi per il secondo. Allo stesso modo, ognuno di noi li interpreta diversamente ed è affascinante scoprire come la musica di questi due grandi compositori possa farci scoprire parti nascoste della nostra anima ed inconscio. Per questo primo concerto ho commissionato al ticinese Nadir Vassena un'opera che rientri nel contesto. È intitolata *Residui del silenzio* e porterà il pubblico in sala a scoprire i temi del vuoto e dell'assenza, regalando sentimenti che nessuna registrazione né computer è in grado di trasmettere».

FEDERICA BASSO

* direttore artistico degli Swiss Chamber Concerts